

AGROECONOMY

**L'intesa delle sementi**

Imprese agricole e mondo sementiero si alleano in Convase

Con l'ingresso delle imprese private e cooperative nel più grande Consorzio per le sementi certificate, nasce un'alleanza per le sementi di qualità nella filiera

# Patto delle sementi di qualità, l'agricoltura entra nel Convase

**Le imprese private e cooperative nel Consorzio**

**Giorgio Mercuri: le sementi certificate sono una premessa indispensabile per la filiera industriale**

**TANDEM**

**In campagna la collaborazione è già strettissima, a partire dal tema dominante della tracciabilità di Lorenzo Frassoldati**  
ROMA

Se la qualità delle produzioni parte dal seme, la sinergia tra il mondo sementiero e quello agroalimentare è il primo passo. Adesso dentro al consorzio Convase (che riunisce 23 aziende rappresentanti il 40% della produzione nazionale di sementi certificate di cereali a paglia) è entrato massicciamente il mondo delle imprese agricole private e cooperative con l'adesione di Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari assieme ad Assosementi in rappresentanza delle società sementiere. Si rafforza così una colla-

borazione che ha l'obiettivo di valorizzare la qualità delle produzioni in un'ottica interprofessionale. Giorgio Mercuri, numero uno della cooperazione agroalimentare, fa la sintesi: «Le sementi certificate sono una premessa indispensabile nella predisposizione dei contratti di filiera con l'industria. Abbiamo da sempre prestato grande attenzione alle sementi certificate e siamo a favore della ricerca e dell'innovazione. Dobbiamo recuperare il tempo perduto e lavorare a stretto contatto con università, enti di ricerca e ditte sementiere per sperimentare le nuove tecnologie applicabili alle sementi che possono aiutare in termini produttivi e di sostenibilità». L'intesa raggiunta, inoltre, permette di dare gambe alla creazione del disciplinare «Seme di Qualità», presentato un anno fa ed elaborato dal Convase, con il supporto Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative, per dare agli agricoltori la possibili-

tà di conoscere le informazioni sulla tracciabilità delle sementi, offrendo garanzie sulla qualità del seme acquistato e indicazioni per produzioni elevate e di qualità.

In campagna la collaborazione tra imprese agricole e produttori di sementi è già strettissima, a partire dal tema oggi dominante della tracciabilità delle produzioni, che proprio nel seme trova il primo e fondamentale elemento per assicurare la qualità del prodotto al consumatore finale. La preoccupazione c'è: nel 2020, a fronte di un calo su base annua del 2% circa delle superfici produttive destinate a grano duro, grano tenero e orzo, cresce sempre di più l'impiego di



seme non certificato, che secondo Assosementi ha superato anche nel 2020 il 50% delle superfici a grano duro. La forte rappresentatività del Convase servirà a rafforzare la volontà dei principali attori di vincere le sfide comuni.

**La riduzione** della burocratizzazione annunciata dal nuovo governo potrà certamente contribuire ad agevolare il sistema della certificazione del seme, che negli ultimi cinquant'anni non è mai stato rivisto e adeguato. C'è poi il tema strategico dell'innovazione. Il settore sementiero è un comparto altamente innovativo, in grado di investire sino al 20% dei suoi ricavi in attività di ricerca e sviluppo. Tuttavia, secondo Euroseeds, l'associazione europea dei sementieri, l'incertezza della normativa sulle Tecniche di Evoluzione Assistita-TEA ha bloccato i programmi di innovazione del 40% delle aziende che investono in ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**40**  
**PER CENTO**

La quota della produzione nazionale di sementi certificate rappresentata dal Consorzio Convase

**2**  
**PER CENTO**

Il calo delle superfici produttive destinate a grano duro, tenero e orzo

**50**  
**PER CENTO**

L'impiego di seme non certificato anche nel 2020